



FLORINDA FIAMMA

**DARIO DE MARCO****NON SIAMO  
MAI ABBASTANZA**66THAND2ND  
PP. 224  
EURO 14

Concepito durante i mondiali del 1974, in Germania, e novello padre durante quelli del Sudafrica, nel 2010, il protagonista di questo romanzo scandisce la sua vita attraverso le partite salienti degli ultimi trentasei anni. Un espediente originale e molto maschile, secondo chi scrive (benché aborrisca la distinzione tra letteratura maschile e femminile, non nego che alcuni temi e alcune storie abbiano un genere più marcato di altre). Simpatico e diretto, Dario De Marco - trentaseienne giornalista napoletano, poi trapiantato a Torino - arriva all'esordio con una storia sincera, di forte impronta autobiografica e politica,

oltre che calcistica. Il libro è frutto di un concorso letterario "In attesa dell'Unità d'Italia" che la giovane e raffinata casa editrice romana, la 66thand2nd, ha indetto in occasione del Centocinquantenario, appunto, chiedendo implicitamente di sottolineare soprattutto i motivi critici, di disunità del nostro Paese ancora fortemente diviso.

L'impianto sportivo del romanzo viene infatti innervato da una storia politica italiana segnata da contrasti: mentre la narrazione illumina solo gli anni dei mondiali e i giorni in cui vengono giocate alcune partite, lasciando intuire gli avvenimenti che avvengono negli "intermezzi", emergono i fatti storici salienti, dal delitto Calvi e la P2, passando per Occhetto, Bassolino, la nascita di Forza Italia, fino ad arrivare al rapporto Stato-Chiesa, alla Lega e alla crisi economica. Un romanzo "civile" dunque, ma che non perde la leggerezza e l'ironia della narrazione, in cui le storie private e la grande Storia si incrociano e si rincorrono attraverso agili paragrafi e dialoghi ben congegnati e divertenti, arricchiti da una dose di piacevole napoletanità.